Anno VI — Sabato 29 Luglio 1882 — N. 179.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo agosto

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla *Patria del Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale, cioè italiane lire **6** al trimestre tanto pei soci di Udine che della Provincia e del Regno.

Per l'associazione a tutto dicembre 1882 italiane lire **10**.

La *Patria del Friuli*, che pubblica gli atti dell'*Associazione progressista*, esaminerà in armonia col suo programma (ch'è quello dell'*Associazione*) il problema elettorale in una serie di scritti, la cui lettura deve riuscire interessante eziandio agli avversarii, oltrechè agli amici. Essa pubblicherà articoli e notizie da tutti i Capoluoghi circa l'agitazione elettorale, oltrechè (come in passato) speciali Corrispondenze su argomenti amministrativi, economici ecc.

Tra pochi giorni, compiuta la stampa dell'interessantissimo Romanzo *Amori da Ospedale*, si darà luogo nell'Appendice ad un lavoro originale di egregio scrittore che può dirsi nostro concittadino, intitolato:

SCENE BORGHESI

serie di racconti e bozzetti, che mettono in luce la multicolore vita sociale moderna.

A questo seguiranno altri lavori originali.

Grata alle tante prove di benevolenza sinora avute dagli Udinesi e Comprovinciali, la sottoscritta si propone di meritarsela ognora più nessuna cura e fatica risparmiando perchè questo Giornale riesca degno del suo nome.

LA DIREZIONE
della *Patria del Friuli*

Udine, 29 luglio.

La *quistione egiziana* sembra entrata in una nuova fase. Difatti, se la Porta (aderendo, come credesi, al consiglio di Bismarck) ha deciso d'inviare truppe turche in Egitto; se Araby pascià non è ribelle al Sultano; se l'Inghilterra non aspira a conquistare la terra dei Faraoni, può benissimo avvenire (specie per l'opinione pubblica in Francia sfavorevole all'intervento anglo-francese), che si trovi il mezzo di scongiurare altre tempeste. Ma questa induzione dipende da troppe ipotesi, ed è meglio attendere i fatti imminenti per chiarire la situazione. Intanto ripetiamo che in questa vertenza il contegno della nostra Diplomazia fu tale da far onore all'Italia.

Riguardo al rifiuto dell'on. Mancini d'intervenire in Egitto insieme alle due Potenze occidentali, ecco come viene giudicato da una corrispondenza da Berlino: «Si è d'avviso, che il regno d'Italia non abbisogni di intervento per affermare innanzi all'Europa la sua importanza. Ciò poteva essere il caso per il regno del Piemonte all'epoca della guerra di Crimea ed il primo marzo 1855, giorno della dichiarazione di guerra della Sardegna, rimarrà per sempre un atto sublime ed ammirevole.

Ma un intervento dell'Italia ora in Egitto potrebbe essere, più che un errore, una colpa. La quistione d'Egitto non è che un episodio di una questione ben più grande. L'interesse tanto dell'Italia quanto della Germania non può indicare altra politica fuori di quella, la quale, nel mentre lascia impegnarsi gli altri in modo che saranno paralizzate in parte e durevolmente le loro forze, tiene le polveri asciutte per il momento in cui la decisione finale si compirà».

Oggi sarà a Roma l'on. Depretis, e nel Consiglio dei ministri si prenderà una decisione definitiva.

Le dichiarazioni di Gladstone.

Londra 28. Camera dei Comuni. Gladstone respinge gli attacchi diretti contro la politica del Governo. Ricorda che il trattato di Parigi, in quanto non fu abrogato dal trattato di Berlino, esiste tuttora ed è quindi legittima l'ingerenza nelle questioni ottomane che toccano interessi europei. Il predisporre al tempo del bombardamento un esercito d'invasione, sarebbe stata una lesione del trattato; noi tendevamo ad impedire che le difficoltà locali divenissero europee, o provocassero una guerra europea. Il contegno dell'Inghilterra ha disarmato le gelosie nazionali (?) ed ha persuaso l'Europa che l'Inghilterra non agisce con mire d'interesse proprio. L'Inghilterra e l'Europa opinano che il Sultano debba emanare un proclama nel quale sia chiaramente definita la sua posizione verso Araby. Il Governo crede che la nazione intera approvi l'impresa che esso intende eseguire con tutta energia per promuovere gl'interessi del Regno e il benessere del popolo egiziano e compiere una nobile opera per ristabilire la pace.

La Camera dei comuni votò con 275 voti contro 19 la domanda di credito ed approvò senza votazione l'aumento di 10,000 uomini nello stato effettivo dell'esercito.

I lavori della Conferenza

Costantinopoli 28. La seduta di mercoledì della Conferenza durò due ore e mezzo.

Dopo una discussione generale sugli ultimi incidenti in Oriente, Dufferin propose l'emanazione del proclama nel senso già indicato, di dichiarare Araby ribelle.

Said pascià accolse in massima la proposta, osservando però essere la emanazione di un proclama opportuna soltanto al momento dello sbarco delle truppe turche. Said chiese indi schiarimenti sulle condizioni accennate nella nota 15 luglio degli ambasciatori.

Noailles e specialmente Dufferin diedero lunghi schiarimenti, dei quali Said pascià parve soddisfatto e incominciò ad accoglierli, titubante (?); e in seguito a insistenza degli ambasciatori e dichiarando che la accettazione sarebbe da considerarsi definitiva, chiese di riferire in proposito alla Porta. In seguito a nuova insistenza da parte degli ambasciatori promise di dar oggi o domani per iscritto la relativa dichiarazione della Porta; osservò per altro che l'invio delle truppe turche si farebbe dipendere dal ritiro delle truppe inglesi sbarcate in Alessandria, e dalla sospensione dell'invio di altre truppe estere.

In seguito alle osservazioni di Noailles Said pascià dichiarò che la Porta esporrà tali condizioni quali semplici desideri. Si ritiene che tale dichiarazione sarà consegnata questa sera.

Ciò che Inghilterra vuole.

Alessandria 28. Uno scritto di Seymour al Khedive ripete non aver l'Inghilterra intenzione nè di conquistar per sè l'Egitto, nè di ingerirsi in alcun modo negli affari religiosi del paese; unico scopo essere quello di proteggere dai ribelli il Khedive e il popolo.

L'Inghilterra essere decisa a reprimere l'insurrezione contro il Khedive e lo prega di invitare i soldati a far ritorno in patria, di consigliare il popolo a trattare Araby pascià e consorti quali traditori.

NOTIZIE ITALIANE

Genova. Il Circolo Mazzini genovese ha inviato un indirizzo di congratulazione al sig. Bright, cancelliere dimissionario inglese, per la sua franca e leale protesta contro la politica di aggressione e di conquista praticata dal Governo di Gladstone.

L'indirizzo dice che la patria di Milton e di Cromwell, la terra della libertà religiosa, civile e commerciale, millantandosi fautrice di civiltà, risuscita quanto di più infame e codardo esisteva nei tempi della più efferata barbarie: la legge del taglione.

Cremona. Le filatrici dello stabilimento Groppali si posero in isciopero e percorsero a schiere la città.

Torino. *Il paese incendiato.* Quasi tutto il Comune di Nichellino è rimasto abbruciato nell'incendio cui ieri accennammo. Il danno si aggira intorno alle 250 mila lire. La causa, una ragazzina di nove anni che divertivasi col zolfanelli in mezzo agli orti, presso una tettoia, ove c'era un centinaio di miriagrammi di segale ancora da battere.

Un vento forte comunicò il fuoco di tettoia in tettoia, di casa in casa. Gli abitanti, più che a combattere il fuoco, pensarono a salvare denaro, bestiame, masserizie, quindi si ritirarono nei prati lasciando ai pompieri torinesi ed ai soldati la briga di estinzione.

Si dovette usare la violenza per indurre parecchi di essi a cooperare per salvare il proprio paese!...

Milano. Una conferenza al Consolato sul tema: *I tranelli dei moderati*, fu sciolta dalla questura. Una commissione di cittadini recossi dal Prefetto Basile per protestare. Il Prefetto promise che aprirebbe un'inchiesta e renderebbe giustizia.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. Corre voce che Araby pascià col grosso del suo esercito si sia ritirato a Damahour, lasciando avamposti a Kafreldvar.

Rifiutando la guarnigione di Abukir di arrendersi, gli inglesi probabilmente bombarderanno oggi, sabato, il forte.

— Nella proposta, presentata ierl'altro dagli ambasciatori francese ed inglese alla Conferenza, riguardo alla sicurezza del canale, non è assegnata la durata dell'intervento. Essa dipenderà dagli avvenimenti. — Per evitare gli attriti si dividerà il Canale in altrettante zone quante saranno le potenze occupanti. Ogni potenza potrà agire liberamente entro la propria zona.

Germania. È infondata la notizia che il principe di Bismarck si rechi a Kissingen.

Il cancelliere rimane a Varzin, dove si è recato lo Schlösser.

— Nei circoli diplomatici si dice che il conte di Rantzau, genero di Bismarck, sia designato al posto di ambasciatore germanico a Costantinopoli.

— La domanda di parecchie corporazioni commerciali di impedire diplomaticamente le tasse doganali differenziali in favore di Trieste e di Fiume, è rimasta inevasa. Tale domanda si ritiene verrà rinnovata.

Inghilterra. La polizia tiene celati con cura i nomi delle persone arrestate per l'assassinio di Phoenix-Park. Venne fatta proibizione ai giornali di pubblicarli.

— Alla Camera dei Comuni Gladstone dichiarò, deplorando, di dover rinunziare al Bill sulle corruzioni elettorali.

— La Camera dei Lordi, dopo dichiarazioni di lord Salisbury di essere contrario all'adozione del Bill sui fitti arretrati, adottò la seconda lettura di esso senza discussione.

Spagna. Una circolare del ministro degli esteri ai rappresentanti della Spagna, mette in rilievo che il canale di Suez interessa la Spagna per le sue relazioni colle colonie assai più di certe grandi Potenze e che la Spagna deve essere consultata nella regolazion della questione del canale.

CRONACA PROVINCIALE

Per la verità. *Reana del Rojale 27 luglio.* In omaggio alla verità e quindi perchè nessuno resti incolpato di ciò che non ha, devo fare alcune rettifiche all'inserto in data 23 da Reana del Rojale apparso sulla Patria del 26 corr. Non è vero che il parroco abbia fatto opposizione perchè il cadavere del suicida Antonio Fornera fosse sepolto nel Cimitero, come parimente è falso che in conseguenza di ciò sia stato carteggio fra me e la Prefettura, poichè, come in simili casi corre obbligo al Sindaco, non feci che partecipare il caso avvenuto alla R. Prefettura ed al Procuratore del Re al quale chiesi autorizzazione pel sepellimento del cadavere del detto Fornera.

Potrei aggiungere altre cose ommesse da quel corrispondente, ma mi taccio in osservanza al precetto: Parce sepultis.

Il Sindaco, *M. Cancianini.*

Personale giudiziario. *Magistratura*: Scarpa Giacomo, giudice del Tribunale di Pordenone, fu ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali coll'indennità di legge; Sabbia Angelo, vice-pretore in missione nel Mandamento di Cividale, fu nominato pretore del Mandamento di Carpenetto.

Cancelleria. Filippuzzi Antonio, cancelliere della Pretura di Tolmezzo, fu promosso alla prima categoria dal primo luglio corrente.

Incendio a Sant'Andrat. Ieri verso le due pom. si sviluppava l'incendio in una tettoia con deposito foraggi di proprietà dei signori Nardini di Udine. L'incendio credesi causato da fiammiferi che si trovavano nei pagliai dei militari. Il danno si calcola in lire 6000. Primo ad accorgersene, fu il sig. Giacomo Tomada, mortegliànese, il quale merita lode per le sue ottime prestazioni. Fu condotta sopra luogo la pompa di Mortegliano.

---

127 APPENDICE

AMORI DA OSPEDALE

XVIII ed ultimo.

La Sorvegliante.

(Segue)

— Son qui — disse Amelina. — Entrarono dietro questi signori! Son tanto curiose.

— E son tanto gloriose della loro scienza! — sclamò Giovanna.

Chiamò le tre ragazzette, che, tutte tre, vennero a piantarsi dinanzi al dott. Pietro e Mongobert, e queste fanciulle macilenti diressero tosto i loro occhi interrogatori su quelli di Giovanna.

— Ascoltate e rispondete, — disse la sorvegliante. — Come fa il fanciullo quand'è contento?

— *I! I! I!* — ripeterono le tre idiote col loro riso ingenuo, scoprendo i loro grandi denti gialli o bianchi.

I! I! I! — gridavano, come avide di essere interrogate, ancor loro, e spiccare, altre idiote aggruppate in fondo della scuola.

— Silenzio, voialtre! — comandò Giovanna.

— Silenzio! — ripetè Amelia.

Quella sessantina di piccole idiote, dai sei ai quattordici anni, tosto si fecero silenziose, colle loro teste rase volte verso la sorvegliante e la sotto-sorvegliante.

— Siedetevi! — fece Giovanna.

Bruscamente si udì un gran romorio di scarpe moventesi, e le fanciulle si riposero dinanzi le loro scrivanie, le une scrivendo, copiando un esempio, le altre compitando a bassa voce, altre ridendo stupidamente, o parlando al vento.

Giovanna continuava interrogando le idiote:

— Imitate il gesto del cocchiere che fa scoppiettare la frusta. Come fa il cocchiere?

— *U! U! U!* — ripeterono d'una voce le tre poverine.

— Ecco come faccio loro imparar le lettere — soggiunse Giovanna rivolta ai visitatori, sorridendo col suo malinconico sorriso. — Il metodo fonomimico... Va bene — fece poi rivolta alle tre poverine.

Ed accarezzò colla mano la testa delle fanciulle, che se ne stavano diritte dinanzi a lei, elemosinando una carezza come un cane un pezzo di zucchero.

Giorgio provava un profondo stupore, sentiva i suoi occhi molli di pianto trovando così tranquilla, risoluta o rasseguata, questa bella giovane che più non era che una maestra prigioniera come le sue allieve, e che a lui ed a Mongobert non parlava che della sua scuola e delle sue piccole, — ad essi che le ricordavano tuttavia il passato — come se sempre la sua vita fosse stata fra quelle fredde mura.

Ella avea fondata una scuola per le piccole idiote, che dirigeva, istruiva, chiamava un po' alla volta a capire certe parole, certe idee. Era come la creatrice di quelle anime esitanti. Metteva — con quali cure, con quale abnegazione, con qual pazienza! — un pò di luce in quei cervelli ottenebrati. Una piccola, magrotta, col fare stupido, salivando, dondolandosi, s'avvicinava a Giovanna emettendo suoni inarticolati, rauchi come quelli di una cornetta.

Giovanna, continuando come se fosse dinanzi ad un ispettore:

— Costei — disse tristamente, — non potè mai imparare le lettere. Non sà contare. Non ha memoria. Non ritiene nulla. Solo delle arie musicali. Se le ode una sol volta, le sa.

— Niente affatto aggradevole pei musici! — mormorò Mongobert. — La musica proprio non è che un'arte sensuale.

— Io so contare, io! — saltò su un altra dalla grossa testa, alta come una pertica, grande a quattordici anni come una donna.

— Sentiamo! — fu la risposta della Barral.

La poverina fece visibilmente uno sforzo straordinario e disse:

— Uno, due, tre, quattro... quattro...

Poi, si fermò come dinanzi ad un precipizio, dinanzi al vuoto, e conchiuse con un riso muto, tragico:

— Ecco!

— Quanti anni ha?

— Quattordici e mezzo!

— Da quanto tempo è qui?...

— Da sessant'anni — rispose una idiota teneramente.

In quel punto si udirono delle grida verso il banco del fondo. Una delle idiote minacciava la sua vicina d'un colpo di stecca, e l'altra, colla penna in mano, furiosa, le metteva sulle pupille la punta acuta della sua penna di ferro.

E grida e grugniti e voci rauche, di trepidazione, e battimani salutavano già, per tutta la scuola, questa imminente battaglia: — divertimento, distrazione, ricreazione truce.

— Silenzio, Anna! Amelia strappa la penna — impose Giovanna.

Amelia s'era precipitata, ma un vento di collera, una specie di soffio di violenza pareva passasse, bruscamente, su tutte quelle povere teste inebetite, ed il caldo di giugno, la presenza di quei forastieri per sopra più, lo straordinario avvenimento d'una visita nella scuola, eccitando tutto d'un tratto quegli embrioni di cervelli, fiammelle bizzarre passavano negli occhi muti delle alunne; e prestamente, come un capitano che prevede una tempesta e ripara in premura, la Barral, battendo col suo libro, gettò in quell'atmosfera romorosa quest'ordine improvviso:

— Cantate l'*Istoria di Francia!*...

Allora, subitamente, come scattasse una molla, la esplosione di rabbia che parea rumoreggiasse scoppiò in canzone, macchinalmente, la musica calmando, tosto, come una doccia, quelle povere accese; — e tutte quelle idiote, colle loro voci sinistre come urli di belve, pure come vibrazioni di cristallo, cantarono una bizzarra melodia che parea lontana, d'un altro mondo o d'altri tempi: cantarono *del primo Re dei Franchi Feramondo — di Clodione che prese Cambrai — poi di Meroveo — Come Lutezia fu risparmiata dagli Unni.*

— È un distrattivo il canto — notò allora Giovanna — si istruiscono e si calmano.

— Si istruiscono? — domandò il vecchio Villandry, stupefatto.

— Sì! Ve ne ha di quelle che in otto anni le resi capaci a tener la scrittura di libri... Ecco p. e. la mia sottosorvegliante — continuò a bassa voce. — I tre uomini guardarono Amelia. — ..... Ebbene dopo aver per lungo

Sempre disgrazie coi bambini! In Varmo, il 24 corr., mentre il ragazzino Peressini Albino d'anni due trastullavasi nel proprio orto, cadde nella vicina roggia e vi perdette miseramente la vita.

CRONACA CITTADINA

Società Friulana dei Reduci delle Patrie Battaglie, e la sua nuova Bandiera. Giuseppe Garibaldi, umanitario per eccellenza, amico del popolo, che sempre odiò i tiranni nemici di esso; Garibaldi che ebbe col popolo in tante circostanze comuni la gloria ed i dolori, che tanto combattè per i suoi diritti e per migliorare la sua condizione, vedendo l'abbandono in cui erano lasciati molti antichi volontari che ebbero parte nelle guerre nazionali, diede per il primo la idea acciocchè si unissero in associazioni, allo scopo di assistersi mediante mensili contribuzioni e in pari tempo tener vivo l'amore delle Patrie tradizioni.

Il grande uomo raccomandava caldamente l'attuazione di questo progetto al venerando generale Avezzana, il quale, penetrato dai nobili sentimenti del suo illustre amico, fondò in Roma il centro per costituire queste Società, col titolo di «Reduci delle Patrie Battaglie», mettendosi Lui stesso, benchè ottuagenario, nel difficile e lungo lavoro di formularne gli Statuti.

* * *

Pubblicato il programma secondo le idee del Grande Eroe, sursero come per incanto queste Società da un capo all'altro dell'Italia, e Presidente generale di esse fu nominato l'Illustre Vegliardo che le fondava, e che ora compiangiamo fra la eletta schiera dei trapassati che tanto fecero per la emancipazione della Patria nostra.

* * *

Il Sodalizio Friulano ebbe principio nel 15 ottobre 1868 col titolo di «Società di Veterani 1848-49: nel 1877, li 2 dicembre, si fuse coi militi di tutte le altre successive campagne, col nome di «Società Friulana dei Reduci dalle Patrie Battaglie. È composta di uomini la cui azione fu utile per ottenere la redenzione dell'Italia, ed ora, mercè il buon volere e la concordia di tutti, innalza la sua nuova Bandiera con questo titolo (essendo fra gli scopi nostri, quello di mantenere vivo il culto della Patria). Della Società tutti possono far parte, perchè la Società non offende i principii di nessun partito, eccettuato quello dell'antica reazione che fu, è e sarà sempre il nemico acerrimo di ogni progresso.

* * *

La nuova Rappresentanza incominciò lodevolmente il suo operato, prima col paziente e difficile lavoro di raccogliere i nomi di tutti i caduti della Provincia nostra nelle Patrie Battaglie, — col promuovere e raccogliere le offerte per il collocamento di una lapide in memoria del fucilato Giacomo Grovic. Essa poi col concorso delle Autorità cittadine iniziò e compì con pompa solenne le funebri onoranze all'Immortale Giuseppe Garibaldi. Stabilì e raccolse il denaro per il collocamento di una marmorea epigrafe sulla facciata del Palazzo Mangilli che ricordi la visita dell'Eroe fatta alla nostra Città il 14 marzo 1867. Si fece rappresentare degnamente alle solennità in Palmanova, in San Daniele ed in San Vito. Nominò nel suo seno la Commissione per l'erezione del Monumento al Grande Cittadino. Si fece rappresentare in Genova per l'inaugurazione del Monumento al grande Pensatore e fondatore della giovine Italia Giuseppe Mazzini.

Miso in assetto i locali e l'amministrazione, iscrisse una quantità di soci nuovi e cogli incassi e colle contribuzioni mensili, e colle offerte di qualche generoso cittadino sostenne i più antichi e bisognosi veterani, e diede esecuzione ad altri più o meno urgenti mandati.

* * *

Se da un lato la reazione e l'oscurantismo cercano coi loro principii di far deviare il sentimento patrio, sfruttando l'ignoranza delle masse istupidite ed annichilite dalle dure privazioni e talvolta maltrattate dall'egoismo degli affaristi, è di conforto il vedere questa benemerita Società, che, rappresentante l'eroico e forte Friuli, cerca con nobili atti e solennità patriottiche, di ricordare le Patrie Tradizioni, rialzando in pari tempo con ciò il merito dei grandi cittadini che cooperarono per la libertà dell'Italia dessa prosegue così secondo i desideri dell'Eroe dei due Mondi Giuseppe Garibaldi.

* * *

Domani 30 luglio verrà inaugurata al Teatro Minerva la Bandiera Sociale e ci saranno discorsi di occasione terminando la solennità con un modesto banchetto.

Ci crediamo in dovere in questa circostanza di tributare un elogio ai signori Marco e Rosa coniugi Antonini per il generoso dono della stoffa con cui si fece la nuova Bandiera, ed alla signora Teresa di Lenna che elargì il il magnifico suo lavoro a trapunto, eseguito su disegno del distinto artista Giovanni Masutti, facendo voti che questa Società abbia a prosperare protetta dal patriottismo e dalla filantropia dei cittadini udinesi. *A. Picco.*

Abbiamo ricevuto la seguente epigrafe d'occasione:

Vita Averi Avvenire
cimentaste impavidi
o gloriosi invitti Superstiti
di battaglie titaniche
per la Patria Indipendenza
strenuamente sostenute
Oggi
ad Agape fraterna convenuti
memorate esultanti
Dolori Sacrificii Spasimi
generosamente sofferti
a fulminare
abborrite secolari tirannidi

La gioventù friulana
reverente plaudisce
Voi astri di civiltà imminente
Vostre leggendarie gesta
grata ricorda
Fa voti
da magnanimi duci pensiero azione guidata
Italia
a piena unità restituita
rivendichi sollecita
libertà vera
diseguaglianze privilegi abbattendo
illustri
immacolato marziale vessillo
solennemente inaugurato
eternando
Amore Pace Fratellanza tra i Popoli

XXX luglio MDCCCLXXXII

Società Friulana dei Reduci delle Patrie Battaglie.

Consoci,

Il giorno di domenica 30 corr., alle ore 10 e mezza ant., avrà luogo in questo Teatro Minerva, gentilmente concesso, alla presenza delle Autorità e Rappresentanze cittadine, l'*inaugurazione della Bandiera Sociale.* Tale festa deve riuscire solenne e degna della Associazione. Essendo fra gli scopi nostri quello di mantenere vivo il culto della Patria, nessuna occasione meglio di questa risponde al nobile intento. Si tratta infatti di onorare il Vessillo Nazionale; di confortarsi nelle memorie del patrio risorgimento; di animare i giovani a difendere — *ad ogni costo* — l'Indipendenza d'Italia, che si deve a sforzi magnanimi e a sacrifici gloriosi.

Essendo poi fallito il tentativo di avere le firme di *tutti* i soci effettivi come supplenza del mancato numero legale per la riforma dell'art. 15 dello Statuto, si coglie questa circostanza per raggiungere la meta. Così le modificazioni del patto sociale diventeranno ulteriormente possibili, esigendo l'art. 9, che s'intende per il momento di sostituire, soltanto il quinto dei membri effettivi residenti in Udine.

Ordine della festa

I. Riunione dei soci alla sede della Società in Piazza dei Grani alle ore 10 antimerid. per muovere uniti al Teatro Minerva.

II. Inaugurazione della Bandiera, in presenza dei soci effettivi ed onorari, delle Autorità ed Associazioni cittadine.

III. Riunione dei soci effettivi in Assemblea nello stesso Teatro secondo l'art. 15, per sostituire a questo l'articolo 9.

IV. Banchetto sociale alle ore 3 pomeridiane. Il tributo pel banchetto sarà di lire 2.50 da pagarsi all'atto della iscrizione, che rimarrà aperta a tutto il 26 luglio corr. presso i negozi Janchi e Cosmi in Mercatovecchio.

Udine, 9 luglio 1882.

Il Consiglio direttivo

Berghinz avv. Augusto, *presidente* — De Galateo nob. comm. Giuseppe, *vice-presidente.* — Antonini Marco — Bonini prof. Pietro — De Belgrado Orazio — Barcella Luigi — Baldissera dott. Giuseppe — Celotti dott. cav. Fabio — Centa avv. Adolfo — Conti Luigi — Marzuttini dott. cav. Carlo — Sgoifo Antonio, *consiglieri.* — Riva Luigi, *portabandiera* — Novelli Ermenegildo, *cassiere* — Bianchi Basilio Pietro, *segretario.*

Circolo Artistico udinese. Nella serata di giovedì 27 corr. data a beneficio delle famiglie danneggiate dal disastro di Povoletto si ricavò:

dalla vendita di n. 177 biglietti d'ingresso . . .	L. 177.—
dalla vendita di 798 numeri della lotteria . . .	» 79.90
in tutto. . .	» 256.90

La Direzione del Circolo provvederà tosto alla distribuzione di questa somma. Intanto si sente in obbligo di ringraziare vivamente il cav. Ferdinando dott. Franzolini promotore del trattenimento, e tutti coloro che con lui si prestarono per eseguirlo; e fra questi specialmente le gentili signorine Carlini Emilia e Trevisi Emma, ed il dott. Giuseppe Riva.

Sente pur debito di ringraziare soci e non soci per il loro concorso, e quelli che, non potendo assistere alla serata, hanno ugualmente concorso col loro contributo.

Udine, 28 luglio 1882.

La Direzione

Società Mazzucato. Ricevemmo ieri, e dovemmo rimandare ad oggi per mancanza di spazio la seguente:

Chiarissimo sig. Direttore,

La Rappresentanza della Società Mazzucato in risposta al brioso articolo: *La stagione teatrale di S. Lorenzo* del sig. C, confida nella di lei abituale cortesia ed imparzialità per dichiarar quanto segue:

Il forvorino del sig. C tutto fede in... S. Lorenzo — tutt'entusiasmo per la.... Rappresentanza del Teatro Minerva, ha tentato pungere col facile e basso insulto, colla puerile ironia, l'intero *Corpo Corale Udinese* a pio scopo di lenire l'effetto salutarmente caustico di una *Circolare* sulla questione dello *Spettacolo pel S. Lorenzo.*

D'accordo completamente col sig. C *«che la tardiva deliberazione del Sociale abbia avuta molta causa d'impedire a... S. Lorenzo di provvedere a tempo pel Minerva»* deplorevoli *temporeggiamenti* colla nostra *Circolare* francamente disapprovati — si respinge le infondate accuse *d'inurbanità, d'insulsaggine,* cui lo sprezzante sig. C gratuitamente regala a... *«quei tali che si firmarono* **Corpo Corale.»**

Perciò il *Corpo Corale* sarà grato far la conoscenza personale dell'abilissimo sig. C, incensiere dei.... riusciti, ingiusto avversario degli onesti *danneggiati.*

Tanto per sapere come e perchè si debba accogliere la sua umiliante *trovata* di *ringraziare* le onorevoli Rappresentanze dei Teatri *Sociale* e *Minerva,* alle quali sapientissime cure dobbiamo forti danni e mendaci lusinghe.

In quanto all'abilità di giuocare la reputata *Patria del Friuli* onde il Pubblico — che non ha letto la franca e non servile nostra *Circolare* ci supponga *increanti, ingrati, pretendenti* è un tratto di.... spirito più *rientrato* che riuscito, per le segrete cose.... *Bergonzoniane.*

Pertanto favorisca mandare il di lei biglietto alla **Società Mazzucato** — per tutte quelle amichevoli spiegazioni dovute ad una Associazione che si *conosce* da un nuovo avversario che si desidera ringraziare.

La Rappresentanza.

Società udinese di ginnastica. Ordine del giorno 29 luglio 1882:

Una deputazione col vicepresidente Parpan assisterà domenica 6 agosto p. v. alle onoranze di Cividale a Giuseppe Garibaldi.

I soci per iscriversi ed istruzioni si rivolgano al direttore della palestra Morandini.

Sulla recita del filodramatico abbiamo ricevuto uno scritto in cui un socio si lagna dei giudizi critici del nostro relatore *Kappa.* La mancanza di spazio ci impedisce dal pubblicarlo oggi.

Sei fuciliere ed una cannoniera. Terrore in Via Pracchiuso, visto che le fortificazioni del Castello verso quella parte rimangono per una tratta in piedi. Ho sentito uno di quella Via a dire: che abbiano qualcosa contro noi? — Sicuro sicuro — rispose un vicino: — la lapidazione invendicata dei vostri avi verso quel tal santo predicatore pesa su voialtri per settanta generazioni. — E dunque?

I friulani a Milano. La Società di Mutuo Soccorso fra gli operai friulani residenti a Milano si associa alla protesta del Consolato Operaio votata il 18 corr. in odio al bombardamento d'Alessandria e si unisce al Circolo Operaio milanese nel far voti per l'emancipazione dei popoli.

Un parroco curioso è quello del Carmine, in via Aquileja.

Narrammo, mesi fa, della scena avvenuta in chiesa in occasione di un funerale; jeri, pure in occasione di funerali, accadde altra scena che merita riferita.

Trasportavasi all'ultima dimora una sventurata giovane dicinsettenne, morta dopo lunghe e lunghe pene, e si prestavano al pietoso ufficio altre giovani della parrocchia nero vestite; ed altre bambine, ragazze e giovanette vestite di bianco accompagnavano il feretro. Si procedeva adagio. Il parroco forse aveva premura; per cui, lasciando in asso i preti, avvicinatosi alle fanciulle biancovestite, loro disse:

— O fate più presto o andatevene a casa!...

Non basta. Dopo le preghiere in chiesa, volgendosi al pubblico, esci presso a poco in queste parole:

— La morta era una buona, una santa giovane. Quelle che la hanno portata sulle spalle non erano degne di farlo!...

Oggi, una commissione di quelle giovani ci si dice siasi recata da quel parroco per domandargli schiarimenti sulle parole ingiuriose pel loro onore.

— Stamane, lo stesso parroco rifiutossi di prestare la portantina pel trasporto di una bambinetta di tre anni!...

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di domenica 30 corrente alle ore 7 1/2 pom. in Mercatovecchio.

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia nell'op. «Guarany» Gomes
3. Valzer «Il telefono» Heilmann
4. Duetto nell'op. «Mosè» Rossini
5. Finale nell'op. «La Traviata» Verdi
6. Polka, N. N.

Birraria al Friuli. Ecco il programma del Concerto per questa sera:

1. Marcia «Madama Angot» Farbach — 2. Reminiscenze «Un ballo in Maschera» Verdi — 3. Mazurka «Vita nuova» Florit — 4. Scena aria e Miserere «Il Trovatore» Verdi — 5. Polka «In permesso» Farbach — 6. Terzetto finale «Ernani» Verdi — 7. Valtzer «Danze parigine» Farbach — 8. «Capitombolo» Galopp Farbach.

Ubbriaco disturbatore. Via Pracchiuso ha la ventura o sventura che sia, di albergare il noto ubbriacone Schultz Giovanni; il quale, quando ne ha bevuto un pò troppo, grida e fa il diavolo a quattro, rinnovando scene che disgustano. Il maggiore medico all'Ospedale militare, pure in via Pracchiuso, ha reclamato altra volta, perchè i clamori dello Schultz disturbano i poveri ammalati. Se tali reclami abbiano giovato, lo dica il fatto che jersera quel beone gridava che pareva un matto furioso, minacciava le donne di casa, maltrattava la moglie; e ciò per lungo tempo.

Società operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello *Tosolini Giovanni,* che avranno luogo il giorno 29 corr. alle ore 7 pom. movendo dalla Casa in via Anton Lazzaro moro n. 112.

La Presidenza

I mercati sulla nostra Piazza

Mercato granario. Fornito di generi con affari più vivi di giovedì. Tanto il granoturco come il frumento e segale, si trattarono facilmente ed abbastanza

---

tempo avuto il cervello a zonzo, — la povera ragazza, mia allieva, è diventata mio aiuto.

Amelia in piedi, battendo le mani, bella sotto le onde di luce che entravano dalla finestra, gridava alle piccine, macchinalmente, quasi ella stessa appena appena comprendesse:

— *I figli di Clodoveo,* ora!..

E le sessanta voci di idiote, riprendevano la bizzarra melodia, dalle note acute, assordanti, rispondendo come all'appello: *che i suoi quattro figli si divisero lo Stato con capitali Parigi, Suissons, Metz, Orleans. Clotario sorvisse a tutti e regnò 50 anni.*

— È il metodo dell'abate Gaultier — disse sempre collo stesso tuono calmo Giovanna a Giorgio che la guardava, pieno d'ammirazione, trovandosi piccolo ed inutile dinanzi a questa donna, che così avea sagrificato la sua gioventù, votata la sua vita, a quelle che ella chiamava sue figlie.

— *Ho una figlia! ho delle figlie!*

Egli udiva ancora, si ricordava ancora questa parola di Giovanna Barral la sera d'inverno in cui le avea domandato:

— Volete esser mia moglie? — E come manteneva questo giuramento di abnegazione, di sofferenze! Ella era radiante, in questa umile scuola, felice dei progressi delle sue allieve, fiera di strappare alla idiozia quelle povere creature fruste, malaticcie, deboli e decadute. Ella era la madre di quelle orfanelle, di quelle abbandonate, di quelle erranti.

Le amava, ne aveva cura, le salvava.

Egli avea pensato che, ritrovando quest'adorata Giovanna, le ripeterebbe che, se lo voleva, egli l'amava ancora, l'amava sempre, d'un amore più triste forse, più sfumato, più vicino all'amicizia, ma capace ancora di procurare la calma, la felicità nella vita ad ambedue, sotto la face del lavoro. Sì, la tentazione gli era venuta di picchiare ancora su quel cuore di donna, per vedere se non vi era un palpito per lui.

Non l'osò.

Si sentiva, dinanzi a questa Giovanna, più vicino ancora all'ammirazione che all'amore. Gli veniva voglia d'inginocchiarsi davanti a questa sublimità che facea sparire la donna sotto la martire.

Era ad un tempo contento e dolente di esser venuto. Era un ultimo sogno, come un retro sogno che fuggiva.

* * *

Ella ricondusse dolcemente i tre uomini fino al cancello, per i cortili pieni di sole.

Pietro Villandry e Mongobert camminavano i primi, parlando, e Giorgio ora si trovava solo, o come solo, con Giovanna, non contando le ragazze che s'aggiravano loro intorno, coi bianchi grembiali di tela.

Allora, sulla soglia della scuola, contemplando lungamente questa Giovanna invecchiata ma sempre bella, trovando in sè stesso tutta la sua affezione sepolta che riappariva come l'acqua d'un pozzo dopo l'ultimo colpo di piccone, si sentì più coraggioso; parole d'affetto e di pietà gli venivano dal cuore alle labbra, stava per parlare, per dire a questa donna:

— Lo sapete Giovanna? Vi amo ancora!

Ma pareva che Giovanna, fedele alla sua disillusione, rilevasse il pensiero di Giorgio, poichè gli disse quasi bruscamente, con un sorriso trafiggente, malgrado la sua dolcezza:

— Vedete, dottore, che così i giorni passano rapidi... e gli anni pure!

Egli stava per dirle:

— Sulla terra vi può essere ancora della felicità per voi!

Ella fermò di botto — come pianta che sta per fiorire, la quale venga improvvisamente recisa — quella dichiarazione, rispondendo parole che volean dire:

— Non mi compiangete, lo vedete, io sono felice! Lasciatemi terminare ove risolvetti vivere.

Giorgio la guardò. Ella sorrideva sempre. E Villandry urtava duramente contro l'impossibile, abbenchè vedesse che ella mentiva.

Sì, ella mentiva! Egli lo indovinava, lo sentiva. Ma con qual diritto dire a questa donna ch'ella soffriva, se ella ci teneva alla sua bugia?

Le idiote che giuocavano nel giardino venivano da ogni parte, verso Giovanna, lasciavano i loro banchi, si aggrappavano alla sua veste nera come i pulcini corrono sotto l'ala della madre.

— Quanto v'amano! — sclamò Giorgio.

— Perchè sanno che io le amo!

E lentamente ondulò la testa in modo che fece stringere il cuore a Giorgio.

— Non è sempre una ragione per esser amati — soggiunse poscia più tristamente.

E fu tutto lì quanto disse per rammemorare altri tempi, — otto anni addietro.

Giorgio vedeva che niente più, proprio niente c'era a scambiare. Forse ella amava troppo *l'altro!* Bisognava separarsi, e questa separazione, dopo una sì breve visita, gli pareva atroce, come uno strappo.

* * *

— Povera ragazza! — diceva camminando lentamente, rivolgendosi ogni tanto per veder se veniva suo figlio, il vecchio Villandry a bassa voce a Mongobert.

— Brava ragazza, — rispose lo scultore. — Sconosciuta, ammirabile, sagrificata, e derisa, scommetto, se si raccontasse la sua storia!... Niente di più ridicolo che il premio Montyon! *Posatori* od imbecilli.

Le piccole idiote, macrocefale, magre, stupide, che correvano dietro a Giovanna, ripetevano fieramente, con accento nasale, piagnucoloso, guardando i forastieri:

— Io so contare!

— Io so compitare!

— Io so i miei capitali!

— Io i pesi e le misure!

— Ed io, ed io conosco le sotto-prefetture!

Era il sentimento dell'orgoglio, la vanità pel loro lembo d'intelligenza che solo sussisteva in quelle infelici.

E la piccola idiota, già incontrata, andava, veniva, salutava e diceva il suo eterno:

— Domani domenica, pappà e mamma verranno a trovarmi.

Giunti al cancello, Giovanna si fermò.

— Quì finisce il mio piccolo regno, — diss'ella.

(*Continua*).

bene e con sostenutezza, se riflettiamo allo stato brillante del raccolto in generale ed al futuro promettentissimo.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il Giornale:

Granoturco da l. 17.50 a l. 16.
Frumento da l. 17.50 a l. 16.
Segala da l. 11.80 a 12.75.

Mercato del pollame. Mediocremente *fornito*, gli affari si trattarono pel solo consumo della città.

Si pagarono: Oche peso vivo c. 60, 65, 70 il kilo. Galline l. 4, 4.50, 5 il paio. Pollastrelli l. 3 e 3.50 il paio. Polli l. 1.20, 1.80, 2. il pajo, secondo il merito.

Mercato delle uova. Si comperarono 15,600 uova, pagando le grandi 52 e le piccole 38 il mille.

Mercato delle frutta. Abbastanza animato facendosi gli affari dai soliti rivendigliuoli di Piazza.

Si vendettero:

Amoli di Francia	da L.	—	a	—
Lamponi (Frambois)	»	—	»	—
Mela	»	—	»	—
Pera di Rosa	»	45	»	50
» Patriarchini	»	—	»	—
» Belladonna	»	—	»	35
» Codalunga	»	14	»	16
» inferiori	»	—	»	14
Cornioli	»	—	»	14
Fichi	»	—	»	—
Fragole	»	—	»	—
Prugna	»	—	»	12
Pesche (persici) Latisana	»	50	»	75
» Schiave	»	—	»	48
Uva bianca S. Giacomo	»	50	»	65
Patate	»	5	»	8
Fava	»	—	»	15
Fagiuoli	»	20	»	25
Fagiuoletti (tegoline)	»	5	»	8
Pomi d'oro	»	—	»	25

ULTIMO CORRIERE

La circolare della Porta.

Ecco il testo della Circolare della Porta ai suoi ambasciatori:

Per far seguito alla mia comunicazione del 24 corr., mi affretto di avvisarvi che la Porta è risoluta ad usare in modo efficace dei suoi diritti sovrani ed incontestabili sopra l'Egitto, volendo così assicurarsi senza indugio il ritorno della calma e decise di spedirvi immediatamente un numero sufficiente di truppe. I provvedimenti necessari furono già presi, e la spedizione militare è sul punto di farsi. Perciò vi prego notificare quanto prima questa comunicazione al ministro degli affari esteri.

Firmato, Said Pascià.

La situazione.

Berlino 28. In seguito alla risoluzione presa dalla Turchia di spedire un corpo di sue truppe in Egitto considerasi migliorata la situazione e scemati i pericoli di una conflagrazione europea.

Il sultano ha ordinato la mobilitazione di 12,000 uomini.

Che faranno le Potenze.

Confermasi la notizia che la Francia si asterrà da ogni intervento, onde agevolare l'azione della Porta.

Ignoransi le istruzioni definitive del governo inglese al suo rappresentante presso la Sublime Porta.

Processo di stampa.

Si intenta un processo al *Pensiero di Nizza* per un articolo: *Inghilterra e Francia* che conclude così: « mai come al presente i tempi sono stati propizi alla Turchia per riconquistare il suo dominio in Africa, ed alla Germania e all'Italia per vendicarsi della guerra dovuta patire per lo passato dalla Francia. »

Suicidio.

Vicenza 27. Pietro Milani, capitano della milizia mobile, suicidavasi stamane con due colpi di revolver, uno al cuore ed uno al cervello. La morte fu istantanea.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 28. La conferenza si riunirà oggi. Non ha potuto deliberare ieri non avendo il rappresentante di Russia ricevuto istruzioni. La conferenza non ha ancora ricevuto comunicazione della dichiarazione scritta della Porta.

Alessandria 28. Il bombardamento di Aboukir fu aggiornato; attendonsi due delegati provenienti dal Cairo; credesi rechino proposte di Araby pascià.

ULTIME

Porto Said 28. Si aspettano a Porto-Said tre navi da guerra spagnuole ed una olandese. Ebrahim pascià, nominato con recente decreto del Kedive governatore della città, ha dichiarato di garentire la sicurezza degli europei.

La guerra in Egitto.

Londra 28. Araby pascià si avanza sopra Alessandria.

Il naviglio egizio spedito ad imbarcare la truppa egiziana ad Abukir è ritornato vuoto. Il comandante si è dichiarato favorevole alla parte di Araby.

L'insurrezione del Crivoscie.

Vienna 28. La *Neue Freie Presse* reca una corrispondenza da Cattaro, la quale conferma che parecchi distretti dell'Erzegovina sono ancora spopolati e che la insurrezione continua.

Ve gono segualati sanguinosi combattimenti.

Lodi all'Italia.

Berlino 28. La *National Zeitung* loda il contegno leale e disinteressato dell'Italia nella questione egiziana. Il giornale soggiunge che le Potenze occidentali s'accorsero troppo tardi dell'accordo intimo fra l'Italia e la Germania.

Vienna 28. La *Neue Freie Presse* in un lungo articolo esalta il successo diplomatico delle quattro Potenze orientali. L'intervento turco scompiglia tutti i piani dell'Inghilterra e pone la Francia in una posizione difficilissima.

Nei circoli politici di Vienna si loda la condotta del governo italiano, cui si attribuisce molto merito nell'attuale successo.

Ad Alessandria.

Alessandria 28. Perdura la stessa situazione. Nulla si può prevedere sull'attitudine di Araby pascià di fronte alla decisione della Porta. Ma non si ritiene improbabile che fra il Sultano e Araby si addivenga presto ad un accomodamento.

Si fa ogni giorno più sentire la mancanza d'acqua.

In seguito ad un dispaccio di Granville furono aggiornate, fino a nuovo ordine, tutte le operazioni militari.

L'Italia intermediaria

Roma 28. Un giornale della capitale afferma che il Sultano ha chiesto l'intromissione dell'Italia, per indurre l'Inghilterra a non frapporre ostacoli alla pacificazione dell'Egitto e all'impresa della Turchia.

La pace?.......

Londra 28. Il *Daily Telegraph* ha da Alessandria:

Araby pascià telegrafò al Kedive le proposte di pace. Offre di ritirarsi in un monastero dell'Arabia collo stipendio e rango di colonnello, chiedendo lo stesso favore per Alì Fahmi, Tulba e parecchi altri. Il Kedive domandò il parere del generale Alison. Due aiutanti di campo di Alison si recarono stamane incontro agli inviati di Araby pascià per discutere le proposte.

Finora nessuna conferma di proposte di pace presentate da Araby pascià fu ricevuta al ministero della guerra, degli esteri od all'ammiragliato.

Costantinopoli 28. Si ha dal Cairo. È smentito che Araby pascià abbia offerto a Seymour la resa condizionata; è smentito che Seymour abbia domandato la resa incondizionata.

L'opinione pubblica in Francia

Parigi, 28. La *Repub.lica Française* pubblica oggi un articolo in cui torna a propugnare l'intervento della Francia ed a sostenere la necessità di aumentare le truppe francesi destinate alla spedizione.

Il *Journal des Débats* sostiene pure la politica d'intervento.

Tranne questi due giornali, tutti gli altri organi principali di Parigi combattono l'intervento. Dicono che dopo l'intervento della Turchia e dopo l'azione inglese, la cooperazione della Francia non potrebbe che intralciare lo scioglimento della questione. La Francia non sarebbe in Egitto che una umile ancella dell'Inghilterra.

L'unione democratica, la sinistra radicale e la destra sono decisamente contrarie ad ogni intervento.

L'opinione pubblica vi è parimente contraria.

Ritiensi che Freycinet, per evitare alla Camera un nuovo scacco, ritarderà la discussione del secondo progetto per i crediti.

La questione egiziana al Parlamento inglese

Londra 28. Alla Camera dei Comuni, Gladstone dichiarò essere il Governo inglese lieto di ricevere la cooperazione di qualsiasi Potenza; ma desiderare però, mentre accetta l'ajuto del Sultano alle condizioni dalla Conferenza indicata, di conoscere il numero delle truppe turche che verrebbero spedite e la data dell'invio, conoscendo regnare incertezza nelle intenzioni della Porta.

Il rappresentante del Governo inglese a Costantinopoli domandò che, precedentemente all'invio delle truppe, la Porta emanasse un proclama dichiarante ribelle Araby pascià.

Riguardo alla cooperazione dell'Italia Gladstone asserisce pendere comunicazioni.

Northcote. Il Governo sa che Araby pascià abbia fatto proposte di pace?...

Gladstone. Abbiamo ricevuto un dispaccio dal console Cartwrigt che accenna, per informazioni indirette, a proposte di pace da Araby. Nessuna comunicazione diretta ci è pervenuta finora.

Bourke vorrebbe aver notizie più precise sulle intenzioni della Porta.

Gladstone. La Porta acconsentì alle proposte della Conferenza, con qualche condizione. Ho detto prima quali sono i desideri del Governo. Stamane ricevemmo un dispaccio di Musurus pascià che informa avere il Sultano stabilito di inviare truppe subito; non si accenna però al proclama che noi abbiamo in piena conferenze domandato. La conferenza si accontenterà? È ciò che non posso dire ancora.

Camera dei lordi. Granville, interrogato se fossero vere le notizie di proposte di pace venute da Araby pascià, risponde essersi finora scambiate solo alcune vaghe comunicazioni; continuansi quindi ancora i preparativi militari.

La Conferenza

Costantinopoli 28. Nemmeno oggi la conferenza tenne seduta.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Caffè. *Trieste, 28.* Mercato sempre con buona tendenza; gli affari però durante la decorsa ottava riuscirono alquanto limitati. Venduti 1400 sacchi Rios da 40 a 58 fior.; 200 sacchi Santos da 48 a 55; 70 fardi Moka fior. 132.

Zucchero. *Trieste, 28.* Durante la decorsa ottava, affari discretamente animati, a prezzi d'ulteriore aumento. Venduti quintali 8000 zucchero pesto austriaco da fior 34 a 35.75.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 luglio.

Rendita god. 1 luglio 89.20 ad 89.40. Id. god. 1 gennaio 87.03. a 87.23 Londra 3 mesi 25.64 a 25.69 Francese a vista 102.45 a 102.65.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.59 a 20.61; Banconote austriache da 214.75 a 215.25; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

FIRENZE, 28 luglio.

Napoleoni d'oro 20.56 ;—; Londra 25.64; Francese 102.65; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 89.27.

PARIGI, 28 luglio.

Rendita 3 0[0 81.50; Rendita 5 0[0 115.47; Rendita italiana 87.45; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 110.—; Obbligazioni ——; Londra 25.14.[—; Italia 2 3[4; Inglese 99.13[16; Rendita Turca 11.17.

VIENNA, 28 luglio.

Mobiliare 323.—; Lombarde 140.75; Ferrovie Stato 342.56; Banca Nazionale 826.—; Napoleoni d'oro 9.57.—[; Cambio Parigi 47.30; Cambio Londra 120.25; Austriaca 77.75.

BERLINO, 28 luglio.

Mobiliare 556.— Austriache 584.50 Lombarde 242.50; Italiane 89.40.

LONDRA, 27 luglio.

Inglese 99.13[16; Italiano 86. 1[2; Spagnuolo 27.1[4; Turco 11.[—.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 29 luglio.

Rendita italiana 89.40; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.57; » —.—

VIENNA, 29 luglio.

Londra 120.20; Argento 77.75; Nap. 9.56.[— Rendita austriaca (carta) 77.10; Id. nazionale oro 95.20.

PARIGI, 29 luglio.

Chiusura della sera Rend. It. 87.48.
Rendita Francese —.—.—.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Comune di Camino di Codroipo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile di Camino di Codroipo cui è annesso l'annuo stipendio di lire 600.00.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande alla Segreteria Municipale non più tardi del 31 agosto p. v. e dovranno corredarle di tutti i prescritti documenti.

Dall'Ufficio Municipale
Camino, li 27 luglio 1882.

Il Sindaco
Mainardis

N. 322. D.

Municipio di Ligosullo

Avviso di concorso

Avendo il sig. Lodovico De Cillia spontaneamente rinunciato al posto di Segretario di questo Comune, ora, in ordine della delibera Consigliare 1 luglio corr. mese, a tutto 15 ottobre p. v. si apre il concorso a detto posto collo stipendio di l. 700.

Ogni concorrente dovrà corredare la propria dichiarazione, dei titoli come in appresso individuati:

a) Patente d'idoneità.
b) Fedina politica e criminale.
c) Certificato di buona condotta.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata all'approvazione superiore, e l'eletto entrerà in carica col 1. gennaio 1883.

Ligosullo, 21 luglio 1882

Il Sindaco
Pietro Craighero

Infallibili antigonorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso sistretto chiamasi **Blennorragia.** Invano perchè si dovette sempre ricorrere al **balsamo copaibe**, al **pepe cubebe** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato ure-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addiritura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiamo dato il nome dell'illustre autore — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed il *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare **un unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non afferma che questo rimedio non sia uno delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano.* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri*, e *ristringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 21 settembre 1878.

Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità od imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuità delle nostre esortiamo i consumatori a provedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravivi, Milano.

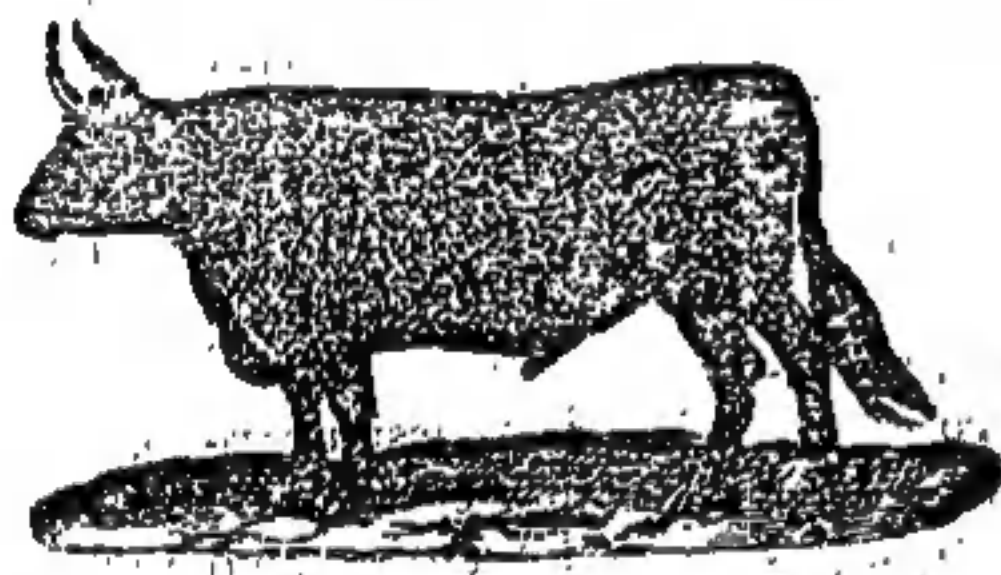
Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Treno**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.43 ant.	» 5.35 ant.	omnib.	» 9.55 ant.
» 9.55 ant.	accel.	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	accel.	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	» 4.— pom.	omnib.	» 8.26 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.

Partenze DA UDINE		Arrivi A PONTEBBA	Partenze DA PONTEBBA		Arrivi A UDINE
ore 6.— ant.	omnib.	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnib.	ore 4.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 6.28 ant	omnib.	» 9.10 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	omnib.	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	omnib.	» 9.15 pom.	5.— pom.	omnib.	» 7.40 pom.
» 9.05 pom.	omnib.	» 12.28 ant.	» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.

Partenze DA UDINE		Arrivi A TRIESTE	Partenze DA TRIESTE		Arrivi A UDINE
ore 7.54 ant.	omnib.	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accel.	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accel.	» 9.27 ant.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnib.	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnib.	» 8.08 pom.

Allevatori di Bovini!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a S. Lucia, Via Giuseppe Mazzini

VENDESI UNA

Farina alimentare per i Bovini

Questa Farina ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale viene di molto accelerato.

La grande ricerca che se ne fa dei vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

Il prezzo è mitissimo. Agli aquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principî teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

FARMACIA DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano — UDINE — Via Grazzano

BAGNI SALSI A DOMICILIO del Farmacista *Migliavacca* di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 40 — per 12 Bagni L. 4.

BAGNI SALSI A DOMICILIO della *Società Farmaceutica* di Milano. Ogni pacco dose per Bagno centesimi 30 — per 12 Bagni L. 3.

BAGNI SOLFOROSI. Bottiglia per un Bagno centesimi 30.

Presso l' *Albergo d' Italia* si troveranno pronti suddetti *Bagni*, dall'apposito Custode, per comodità dei signori Bagnanti.

Trovasi forte deposito di **CONSERVA LAMPONI (framboa)** e **CONSERVA TAMARINDO** che si raccomandano particolarmente ai *Caffettieri, Liquoristi* ed alle *Famiglie* tanto per la convenienza del prezzo. come per distinta qualità e si vendono tanto all'ingrosso che al minuto, come pure l'**AMARO D'UDINE** specialità della ditta.

CALLI

guariti per sempre coi rinomati **CEROTTINI** preparati nella Farmacia **BIANCHI**, Corso Porta Romana, 2, che li *estirpano radicalmente* e *senza alcun dolore.* — Coi CEROTTINI BIANCHI i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente, all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo, riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al Deposito generale in Milano, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Vendita in Udine nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per l'Italia

SPESSA CARLO

ASTI* – 24 Via Brofferio 24 – *ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

i Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI** a **BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in **ASTI** — **SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i suoi seguenti rappresentanti:

in **Udine**	Sig. Feruglio Giacomo	in **Pozzuolo**	Sig. Masotti Gugliel.	in **Sedegliano**	Sig. Toneati Pietro
» **Pordenone**	» De Carli Alessand.	» **Biccinicco**	» Ciotti Domenico	» **Coderno**	
» **Palmanova**	» Ballarino Paolo	» **Colloredo**	» Zanini Felice	» **Cisterna**	» Peloso Gius.
» **S. Daniele**	» Minciotti Piet. di G.	» **Buja**	» Madussi Franc.	» **Budoja**	» Patrizio Ant.
» **Id.**	» Miotti Nicolò	» **Manzano**	» Cossio Giovanni	» **Martignacco**	» Nobile Ant.
» **Fagagna**	» Baschera Pietro	» **Coseano**	» Tosoni Luigi	» **San Vito**	

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

IL DIRETTORE GENERALE

SPESSA CARLO

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco